



Brescia, 12.09.2018

*Ministero per i beni e le attività  
culturali*

Comune di Capo di Ponte (BS)  
protocollo@pec.comune.capo-di-ponte.bs.it

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA  
- BRESCIA -

Prot. n. 0014598 Allegati

Class. 34.14.01

Fascicolo/ 1 sottofascicolo 1

Risposta a vs. prot. 3385 del 20-08-2018  
(ns. prot. 13584 del 21-08-2018)

OGGETTO: Capo di Ponte (BS) –Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Prima variante al Piano di Governo del Territorio (P.G.T.). Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo (PUGSS). Convocazione conferenza di servizi per il giorno 14.09.2018 ore 10.00. Osservazioni.

In riferimento all'oggetto, dopo avere esaminato la documentazione pubblicata in rete, non potendo partecipare alla Conferenza del 14.09.2018, si inviano le seguenti osservazioni chiedendo che vengano acquisite agli atti della seduta.

Per quanto concerne il profilo archeologico, si sottolinea l'interesse archeologico diffuso del territorio di Capo di Ponte, per le caratteristiche geomorfologiche e ambientali favorevoli all'insediamento antico e per la presenza diffusa di siti e zone con manifestazioni di arte rupestre. A tal proposito si ricorda che nel territorio hanno già restituito testimonianze di interesse archeologico le seguenti zone (per cui vedasi *Carta Archeologica della Lombardia I, la Provincia di Brescia*, a cura di F. Rossi, 1991 e *Monitoraggio e buone pratiche di tutela del patrimonio del sito Unesco n. 94. Arte Rupestre della Valle Camonica*, a cura di M.G. Ruggiero e R. Poggiani Keller, 2014):

- Località Seradina I, II, III e Bedolina: tracce di frequentazione antica e rocce incise;
- Località Bosc del Cok, Cereto, Convai, Coren: rocce incise;
- Località Dos dell'Arca: sito pluristratificato con materiali e strutture pre-protostoriche e rocce incise;
- Monastero di S. Salvatore: massi incisi, resti di strutture e materiali dell'età del Ferro e di età romana e altomedioevale;
- fraz. Cemmo, via San Faustino: epigrafe romana;
- Località Cerreto, Cascina Laffranchi: strutture murarie di epoca incerta e rocce incise;
- Località Piè e Chitò, Busa de Martì Grola, Grotta Fresca e Cascina Squaratti: strutture e materiali ceramici relativi a un insediamento preistorico e rocce incise;
- Frazione Pescarzo: epigrafi romane e tombe di epoca incerta;
- Capo di Ponte, via Limiti, presso la Chiesa dei SS. Faustino e Liberata: necropoli di epoca romana;
- Località Pian delle Greppe: centro cerimoniale dell'età del Rame, massi incisi, strutture e materiali di epoca pre-protostorica e romana;
- Località Le Sante: resti di luogo di culto della tarda età del Ferro-età romana e rocce incise;
- Frazione Cemmo, via S. Maria Vecchia: strutture murarie e materiali ceramici relativi a un edificio romano;
- Pieve di San Siro: strutture di epoca romana e altomedioevale, materiali e epigrafi romane, iscrizioni di epoca medioevale;
- Località Naquane: rocce incise databili fra Preistoria e Medioevo;
- Località Ronchi di Zir: rocce incise databili fra pre e protostoria e epoca storica;
- Località La Conoide, Le Crus: rocce incise di epoca preistorica;
- Località Dos del Mirichì: rocce incise databili dalla preistoria al Medioevo;
- Località Bait del Soc: masso inciso;
- Lungo la via Valeriana: resti di torre di epoca imprecisata;
- Località Redondo: rocce incise databili dalla Preistoria al Medioevo;
- Località Pià d'Ort: rocce incise;
- Località Valserta: rocce incise;
- Località Dos del Pater: rocce incise;
- Località Pozzi, Perseghine, Longoprato, Nigol: rocce incise;
- Cascina Adamone: rocce incise;
- Frazione Cemmo, nei pressi della galleria che porta a Pescarzo: resti di insediamento di età romana;
- Confluenza del torrente Re con il fiume Oglio: roccia incisa;
- Località Ronchi di Scianica: rocce incise.
- Frazione Pescarzo, via Ronchi: struttura abitativa della tarda età del Ferro- prima età romana;

Si raccomanda che le zone sopra elencate siano individuate, inserite e mantenute nelle tavole del Piano quali aree a rischio archeologico e che ad esse si aggiungano i centri storici, le chiese di antica fondazione e i percorsi storici. Per tutte queste aree si prescrive che tutti i progetti comportanti movimento terra e scavo, anche di minima entità, vengano trasmessi all'Ufficio scrivente per l'espressione del parere di competenza e l'eventuale programmazione di indagini archeologiche preliminari.

In aggiunta, dato che i siti d'interesse archeologico finora noti costituiscono solo una parte di un quadro più ampio di testimonianze materiali dell'insediamento antico nel territorio, al fine di assicurare un'efficace salvaguardia dei siti archeologici sepolti e una corretta programmazione dello sviluppo urbanistico e edilizio, si richiede che in tutto il territorio comunale eventuali progetti pubblici comportanti scavo e interventi nel sottosuolo, anche di minima entità, nonché tutti i progetti relativi a PA e a Adt, siano trasmessi alla Soprintendenza anche per la valutazione preliminare dell'impatto delle opere sui depositi archeologici sepolti, secondo quanto disciplinato dal D.Lgs. 42 del 2004, art. 28 e dal D.Lgs. n. 50 del 2016, art. 25.

Per quanto riguarda nello specifico quanto pubblicato si valuta positivamente l'opportunità di ampliare le aree protette, con particolare riferimento al Parco di Seradina e Bedollina, al sito di Dos dell'Arca-Piè e alla Valle del Clegna, per le quali sarà necessario costruire un percorso condiviso con questo Ufficio.

Per quanto concerne gli aspetti architettonici e paesaggistici, questo Ufficio prende si riserva di valutare la compatibilità paesaggistica dell'agricampeggio in località Prat de Milà nell'ambito della procedura di autorizzazione paesaggistica e del parere ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m. e i., dal momento che qualsiasi intervento in un'area di alta sensibilità paesaggistica produrrebbe un impatto non valutabile in questa sede, in un ambito di rispetto fluviale ai sensi dell'art. 142, comma 1, let. c) del citato decreto, destinato peraltro dal PTCP ad attività agricola di interesse strategico.

Per quanto concerne gli aspetti paesaggistici, si rammenta che, per gli ambiti sottoposti a tutela paesaggistica mediante provvedimenti di dichiarazione di notevole interesse pubblico (art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e s.m. e i.) o *ope legis* (art. 142 del citato decreto), qualunque intervento di modifica dello stato esteriore dei luoghi è soggetto alla preventiva autorizzazione paesaggistica, secondo quanto previsto dall'art. 146 del citato decreto, mentre per quanto concerne l'ambito culturale architettonico, i beni culturali e le specifiche disposizioni di tutela sono definiti nella Parte II del D.Lgs. 42/2004 e s.m. e i., che agli artt. 21 e 22 definisce gli interventi soggetti ad autorizzazione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

In generale, si invita a garantire il più possibile il contenimento del consumo del suolo e la salvaguardia dei valori paesaggistici e culturali presenti nell'area, con particolare riguardo per i nuclei di antica formazione e per il centro storico inteso nella sua globalità.

In considerazione del fatto che il governo del territorio può essere condotto anche attraverso la negoziazione delle proposte di trasformazione di iniziativa privata, si segnala infine la necessità che in tutti gli accordi, intese, concertazioni derivanti da tale negoziazione, qualora riguardanti direttamente o indirettamente beni tutelati ai sensi del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, sia coinvolta preventivamente anche lo scrivente Ufficio, competente in materia, al fine di non generare aspettative non realistiche ed evitare danni economici agli operatori coinvolti.

I Responsabili dell'istruttoria  
arch. Fiona Colucci  
dott.ssa Serena Rosa Solano

Il Soprintendente  
arch. Giuseppe Stolfi

